

Era tanto il bisogno di materiali pregiati, da usare per la preparazione dei mezzi bellici, che anche le "campane", della nostra torre parrocchiale, furono oggetto di requisizione nei primi anni di guerra della seconda conflagrazione mondiale.

Narra il "Chronicorum" del tempo di don Ambrogio Tajani, che in ordine alle disposizioni diffuse dal governo Italiano, le Parrocchie vennero invitate a fornire i dati sulla consistenza delle campane, che ornano il campanile della parrocchiali d'Italia.

Il nostro parroco, sollecitato dal segretario comunale di quel l'anno 1941, respinse la richiesta di dare spiegazioni, trincerandosi dietro al paravento che l'autorità ecclesiastica, nulla aveva disposto al riguardo.

Nel contempo il sacerdote chiedeva lumi all'Arcivescovo Eminenza Card. Schuster, che rispose, con un semplice commento "passive se habeant", che in buon latino altro non confermava, che mantenere un comportamento passivo, cioè di non dare evasione alla richiesta.

Così fece don Ambrogio, e nessuna molestia né sorse, né tantomeno il discorso fu continuato. Caddé così il pericolo di rimanere il nostro campanile, privo di quel meraviglioso concerto, che riproduce il suono della chiesa di Desio, dove ebbero i natali del buon papa Pio XI, al secolo Achille Ratti.

fonti :

Archivio Parr. S. Maria Assunta - chronicorum